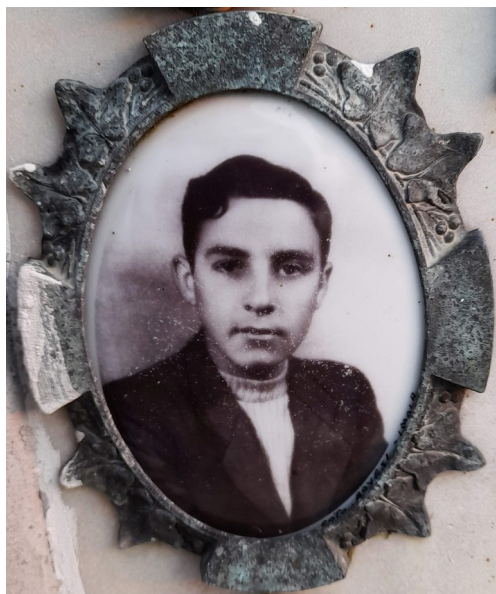


Giancarlo Pomoni "Scifél"

(Imola, 1 giugno 1926- Anita, 17 gennaio 1945)



Partigiano, militò nella 36^a brigata Bianconcini Garibaldi con funzione di capo squadra e operò sull'Appennino toscano-emiliano. Sceso in pianura, nel novembre 1944, si unì alla 35^a Brigata "Bruno Rizzi" di Ferrara che venne trasferita ad Anita ed inquadrata in una compagnia della colonna Wladimiro, partecipando con onore alle operazioni che si svolsero in questa zona durante la battaglia per la liberazione di Ravenna dal 2 al 6 dicembre 1944.

In seguito alla mancata avanzata degli alleati, il 7 dicembre il gruppo dovette lasciare S.Alberto e rifugiarsi nelle paludi tra valle Vacca e la Bonifica del Mantello dove iniziò il suo un lungo calvario fatto di continui spostamenti, fame, clima gelido e scontri a fuoco. La sera del 6 gennaio si aprì la possibilità di passare le linee e raggiungere gli alleati, ma il maltempo che li aveva già privati di alcuni compagni e una crosta di ghiaccio che impediva alle barche di procedere ma

non abbastanza spessa per poterci camminare sopra, impedì loro di muoversi. Il freddo, la scarsità di viveri e soprattutto la perdita dei collegamenti avevano reso la situazione drammatica: in questo quadro il 17 gennaio 1945 una pattuglia tedesca composta da due soldati ed un ufficiale, durante una ricognizione, arrivò fino alla casa dove erano rifugiati i partigiani che furono costretti a sparare. L'ufficiale tedesco fu colpito a morte mentre i due soldati che lo seguivano riuscirono a ripararsi e poi a fuggire. Restare sul posto per il gruppo di partigiani non era più possibile e nel primo pomeriggio si incamminarono sul ghiaccio in direzione dell'argine del Mezzano, lo attraversarono e si diressero verso il cantone Umana, con l'intenzione di raggiungere il passo di S. Alberto e attraversare il Reno. Era notte fonda, la pioggia ed il vento sferzavano i volti degli uomini che lentamente avanzavano in fila indiana quando all'improvviso ci fu un'esplosione: Giancarlo Pomoni, che aveva calpestato una mina, rimase ucciso.

Oltre che nel cippo in memoria eretto al Cantone d'Umana, Pomoni è ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno a Bologna.